

Svizzera-UE: le buone relazioni a lungo termine sono nell'interesse dei lavoratori e dei datori di lavoro svizzeri

*Relazione di Daniel Jositsch
Presidente della Società degli impiegati del commercio*

Società degli impiegati del commercio
Svizzera
Hans-Huber-Strasse 4
Casella postale 1853
CH-8027 Zurigo

Telefono +41 44 283 45 45
info@kfmv.ch
kfmv.ch

14 febbraio 2018

Vale la parola data.

Gentili signore, egregi signori,

quale strategia dovrebbe adottare una piccola economia, circondata da grandi potenze economiche ben organizzate? Le alternative sono due: a) isolarsi e inseguire l'ideale reazionario di un accogliente villaggio sperduto oppure, b) tessere rapporti stabili che garantiscano l'accesso a organizzazioni politiche e spazi economici di maggiori dimensioni al fine di poter trattare alla pari.

L'interdipendenza della Svizzera dal commercio estero è un elemento centrale per il benessere e il successo del nostro piccolo paese. Ad esempio l'industria metalmeccanica ed elettrica (industria MEM) realizza circa l'80% del suo fatturato con l'estero. Anche il nostro primato mondiale nell'innovazione non è dovuto al caso: grazie alle allettanti condizioni delle nostre università, siamo in grado di attirare i migliori ricercatori internazionali e di partecipare a importanti progetti di ricerca in tutto il mondo. Senza uno scambio internazionale dovremmo rinunciare a queste prestazioni di alto livello e alla competitività della nostra economia. Di conseguenza le imprese e le università svizzere contano sul fatto che i politici contribuiscano a mantenere e consolidare queste relazioni. Inoltre, un'economia solida e università competitive sono sinonimi di posti di lavoro futuri, necessari all'occupazione svizzera.

A seguito della loro vicinanza geografica e culturale, nonché del loro peso politico ed economico, l'UE e i relativi stati membri sono di gran lunga i partner principali della Svizzera e, ad esempio, rappresentano il mercato di sbocco sensibilmente più importante per l'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera. Questo settore gode infatti di un accesso privilegiato al mercato unico europeo e, grazie alla libera circolazione delle persone, è in grado di procurarsi personale qualificato con estrema semplicità e senza complicazioni burocratiche, qualora quest'ultimo sia carente in Svizzera. Inoltre, il programma Erasmus apre le porte delle università europee ai giovani studenti svizzeri.

Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono dinamiche e gli sviluppi di politica interna stabiliscono di volta in volta le esigenze e i requisiti dei due partner. Pertanto le rispettive posizioni devono essere costantemente negoziate e bilanciate. La contrattualistica legata ai trattati bilaterali ha dato luogo a un quadro stabile, nell'ambito del quale si è sviluppata e consolidata una partnership positiva a lungo termine. Gli accordi

bilaterali rappresentano un successo per la Svizzera. Infatti, sono stati approvati dalla popolazione tramite diversi referendum e godono tuttora di un forte sostegno.

Per la piccola economia svizzera è quindi ragionevole stabilire numerosi contatti con i grandi mercati ed è estremamente consigliabile mantenere e coltivare con l'UE una partnership stabile tra pari. Di questa buona relazione a lungo termine beneficiano non solo i datori di lavoro, ma anche gli stessi lavoratori svizzeri. L'iniziativa lanciata dall'UDC che chiede di abolire la libera circolazione delle persone vuole sacrificare senza alcun motivo questa posizione estremamente vantaggiosa che la Svizzera si è conquistata in Europa, mettendo a repentaglio l'intero cantiere elvetico. Tale scenario va scongiurato a ogni costo!